

alloggio (ciò che verrebbe a produrre uno sviluppo nella fabbricazione e favorirebbe l'apertura di comodi alberghi) oppure fare l'una e l'altra cosa quando le finanze comunali siano per consentirvi. Avendo avuto la fortuna di sentire nelle alte regioni del Ministero, come il Governo sarebbe disposto a cedere lo stabilimento demaniale mediante la somma di L. 250, mila il Comune non avrebbe da sborsare che lire 110 mila.

Quindi il Sindaco si fa a toccare delle ragioni che militano a favore di questo ultimo progetto, accennando ai vari modi con cui si potrebbe far fronte alla spesa.

Nella stessa seduta viene pure trattata la questione dello stabilimento d'una officina a gaz.

Rammentato quanto sia antico il desiderio di possedere il beneficio di questo nuovo genere d'illuminazione dichiara che l'ingegnere Quintin sarebbe disposto a derigere un gazogeno alle seguenti condizioni:

Concessione di are cinquecento di terreno — privativa per anni 99 ai seguenti prezzi:

Per il Comune . . . L. 0, 38	} m. c.
id. Privati . . . » 0, 60	
id. Stabilimento . » 0, 15	

Il Quintin farebbe tutte le spese occorrenti all'impianto, con obbligo al Comune di acquistare il gazogeno ed il materiale a prezzo di estimo al termine della concessione, ovvero riceverebbe gratuitamente lo stabilimento mediante l'annuo canone di L. 500 per 60 anni e di L. 600 per 30 anni.

Questo progetto aumenterebbe la spesa annua del Comune di L. 4000 oltre il canone d'ammortamento, ma porterebbe il numero dei fanali al doppio dell'attuale che è di 49.

Vista l'importanza delle proposte fatte dal Sindaco, il Consiglio nomina una Commissione per esaminarle. Sono eletti: Pastorino — Furno — Viotti — Borelli e Borreani.

Nella successiva seduta del giorno 2 di agosto, presieduta